

In Consiglio comunale a Perugia

# I comunisti rivendicano il rispetto del voto

### La mozione del PCI per il rinvio della seduta letta dal compagno Rosati - Alle sinistre 28 seggi su 50 - Il centro-sinistra voluto dai socialisti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 26.

La prima seduta del consiglio comunale di Perugia non ha sortito alcun risultato utile agli effetti dell'elezione del sindaco e della giunta. Il gruppo comunista, infatti, ha abbandonato l'aula insieme al consigliere del PSIUP, facendo venire meno il quorum richiesto dei due terzi, dopo che gli altri gruppi consiliari avevano risposto negativamente e piuttosto sbrigativamente alla proposta (poi ritirata) dei comunisti di rinviare la seduta consiliare.

Le ragioni della proposta di rinvio della seduta sono state riassunte nella mozione

comunista, letta dal compagno Amedeo Rosati, nella elementare esigenza di rispetto del voto del 22 novembre che ha creato le possibilità di formare una stabile giunta di sinistra al Comune (28 seggi su 50).

Inoltre, l'accordo raggiunto tra i partiti dello schieramento di centro-sinistra di dar vita a una precaria giunta tra PSI-DCI-PSDI (26 seggi su 50), non solo rompe una decennale tradizione di lotta popolare e unitaria e contrasta profondamente con gli interessi e le aspirazioni della stragrande maggioranza dei perugini, ma discrimina quasi il 40% degli elettori e la forza politica che più costantemente ha combattuto

per la rinascita della Regione. Questa discriminazione capita in un momento in cui il Parlamento subisce l'offensiva dorotea e lo schieramento di centro-sinistra si presenta debole e diviso. Ai compagni socialisti, dunque, e a tutti i democratici presenti nel consiglio comunale è stata suggerita da parte comunista la possibilità di riconsiderare il problema della Giunta di Perugia e di trovare una soluzione comune, affinché la città abbia una gestione democratica e popolare anche per il prossimo quinquennio amministrativo. Ma l'appello comunista è stato raccolto soltanto dal compagno Cecati, rappresentante del PSIUP a Perugia, invece, la risposta del compagno Lorio, che a nome del PSI, si è dichiarato contrario al rinvio della seduta, motivando ciò con il fatto che il corpo elettorale ha seguito il Partito Socialista per una politica di centro-sinistra. Ma quali vantaggi porterà al PSI la rottura delle tradizionali alleanze? Quali possibilità di movimento potrà avere una Giunta di centro-sinistra che si basi semplicemente su una precaria maggioranza aritmetica? Quale programma potrà essere attuato a Perugia senza la collaborazione e l'apporto dei comunisti?

Finora tra i partiti del centro-sinistra non si è parlato di programmi. Ma è proprio sul programma e sulle scelte amministrative che la futura giunta di centro-sinistra dovrà fare i conti. Essa si troverà, infatti, di fronte non soltanto a una realtà economica e sociale che richiede anche a livello locale interventi avanzati e coraggiosi, ma a tutta una precedente impostazione politica che la Amministrazione popolare aveva saputo dare alla propria azione amministrativa: ci riferiamo alle scelte urbanistiche, e in primo luogo al piano per la realizzazione della «167», alla formazione delle zone industriali, alla variante del PRG, al contributo dato alla programmazione regionale e alla elaborazione del Piano di sviluppo economico urbano.

Tutte queste scelte che contrastano con la politica fallimentare del governo di centro-sinistra, che ha «regalato» a Perugia e all'Umbria licenziamenti, disoccupazione, mutilazioni di bilanci comunali, blocco dei mutui, stasi nella realizzazione delle opere pubbliche più importanti. E' dunque in nome di questa politica, e sulla base di una pesante subordinazione alle scelte dei gruppi dorotei della DC che i so-

Bari

# Oggi l'assemblea degli eletti comunisti

Dal nostro corrispondente

BARI, 26

Un'assemblea degli eletti comunisti della provincia di Bari è stata indetta nel capoluogo pugliese per domani domenica nella sala della Provincia. All'assemblea, parteciperanno, oltre che il compagno Alinovi della Direzione del PCI, i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, i componenti le diverse commissioni comunali (dal l'eco ai Patronati scolastici), i rappresentanti nelle aziende municipalizzate e di tutti gli enti minori. Una forza rappresentativa notevole in quanto che il numero degli eletti comunisti nella provincia di Bari è passato, dopo il voto del 22 novembre, da 147 a 170, nei soli 21 comuni dove è stato possibile fare un confronto con le precedenti elezioni amministrative. Complessivamente gli eletti comunisti nella provincia di Bari sono ora oltre 300.

L'assemblea degli eletti comunisti (di cui sarà relatore il compagno Sandro Fiore, responsabile della sezione enti locali della Federazione barese del PCI sul tema: La politica dei comunisti negli enti locali dopo la vittoria del 22 nov.) — si tiene in un momento particolarmente interessante per i problemi e la vita degli enti locali e delle assemblee elettive. Siamo, infatti, nel periodo della formazione delle Giunte dopo il voto del 22 novembre, della presentazione dei programmi delle nuove Giunte, dei bilanci di previsione per il 1965. Una somma di grossi temi che investono direttamente il problema della spesa pubblica e della programmazione.

L'orientamento governativo, per quanto riguarda i bilanci dei Comuni e delle Province è diretto a contenere le spese prioritarie dell'agricoltura, dell'istruzione e dell'assistenza nel quadro della politica congiunturale seguita per tutto l'anno 1964. Si tenta, in buona sostanza,

di far pagare ai Comuni e alle Province, il prezzo del rilancio dell'economia e il peso della congiuntura sfavorevole facciandoci i bilanci nelle parti più essenziali per la vita stessa delle popolazioni.

A prova di questa linea del centro sinistra v'è la circolare del Prefetto di Bari (di cui l'Unità ha riportato ampi stralci del contenuto nei giorni scorsi) che invita gli amministratori a formulare i nuovi bilanci entro i limiti previsti per il 1964. E' questo un documento grave perché lode innanzi tutto la autonomia dei consigli comunali e provinciali che devono decidere autonomamente della politica finanziaria dell'organismo che amministrano; ed è grave anche perché ricalca e aggrava gli orientamenti del 1963 e 1964 che già hanno messo in serio difficoltà le amministrazioni comunali.

I temi che saranno sottoposti alla Assemblea degli eletti sono al centro del dibattito attuale che nei prossimi giorni interesserà il Consiglio provinciale e tutti i consigli comunali ove lo scontro di linea avverrà attorno ai programmi che man mano saranno presentati. Sarà nelle assemblee elettive che si potranno formare quelle nuove maggioranze unitarie attorno a piattaforme programmatiche di chiara orientamento. In questo modo la programmazione potrà uscire dalle secche burocratiche e tecniche volute dalla DC per diventare un discorso concreto con obiettivi antimonopolistici.

Italo Palasciano

Nozze

Il compagno Dr. Giuseppe Vacca si è unito in matrimonio con il rito civile con la signora Silvana De Donato. Agli sposi gli auguri della redazione barese de l'Unità e della Federazione del PCI.

ARTI WERK - WUPPERTAL (Germania) MORDENTI E VERNICI

Cercasi elemento attivo, preferibilmente introdotto Mobilifici Marche, per gestione Filiale di Pesaro, già avviata. Stipendio più interessenza. Scrivere a ARTI WERK - Via XI febbraio 24, Pesaro

AUTOSCUOLA MASACCIO



TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA FIRENZE FIGLINE V.NO Via Masaccio 190 Via V. Lecci 83-88

Salerno

# Ai privati la «Sometra»?

### Dopo trenta giorni la concessione dell'azienda ad un consorzio - Già scaduti i termini

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 26.

Il problema della «Sometra», l'azienda dei trasporti fallita mesi orsono, torna alla cronaca in tutta la sua gravità, perché la situazione è giunta nuovamente ad un punto critico, che prelude al ritorno nelle mani dei privati. Molti e precisi impegni assunti dalle autorità locali e nazionali per la pubblicizzazione dell'azienda sono venuti meno.

Gli ottocento filovieri erano riusciti, grazie alla loro tenace e lunga lotta, a porre in termini concreti e risolutivi il problema della pubblicizzazione già nei mesi scorsi. Lo stesso Ministro dei Trasporti con un atto ufficiale del 30 ottobre scorso

si vedeva, infatti, costretto a non ritardare più oltre l'esecuzione della legge e degli atti di concessione, per i quali il fallimento, se definitivo, è causa di decadenza, pre-supposto questo, per l'esercizio da parte degli Enti locali di diritti non contestabili e che perciò assegnava alla curatela il termine di 30 giorni per il concordato, trascorso inutilmente il quale, le concessioni e l'azienda dovevano passare al Consorzio. Anziché trenta giorni, come viene ribadito giustamente in un manifesto della CGIL provinciale, ne sono trascorsi sessanta, e invece di esserci il passaggio al Consorzio da tempo costituito secondo la legge, si prospetta la concessione di una nuova proroga alla curatela, in vista di un intervento di un gruppo finanziario americano.

Ciò significa, senza mezzi termini, il fallimento di tutta la azione svolta finora per la pubblicizzazione della Azienda, che è stata portata alla rovina proprio dalla gestione privata. Di fronte a questo pericolo deciso è stata la presa di posizione del Sindacato Provinciale Autoferrotramviari e della Camera provinciale del Lavoro, i quali ribadiscono la loro ferma opposizione ad ogni soluzione privatistica e reclamano, perciò, l'attuazione della decisione ministeriale attraverso l'immediato affidamento dell'azienda al Consorzio od attraverso la nomina di un commissario ministeriale. E' questa, d'altra parte, l'unica giusta soluzione rivendicata già altre volte da tutta la popolazione salernitana, direttamente interessata alla pubblicizzazione della Sometra. Non si esclude la ripresa della lotta a breve scadenza tanto più che ferma e decisa è la volontà della categoria a salvare l'azienda nell'interesse

stesso del servizio dei trasporti e dei sessantamila utenti della provincia. Per un esame della situazione gli autoferrotramviari si sono riuniti in queste giorni dopo un incontro presso il Ministero dei Trasporti.

«La sua morte — la morte del Comandante «Medici» (era il suo nome di battaglia) — segnò una dura perdita per l'antifascismo e per la Resistenza italiana». Come tanti altri anche Mario Morbiducci, al quale il PCI ha da molto tempo intestato il nome di una sezione di Macerata, morì giovanissimo: non aveva ancora compiuto 23 anni. «Alla sua memoria — conclude il manifesto dell'Associazione partigiani — s'inchinano oggi le bandiere di tutti i partigiani di ogni corrente e di ogni formazione, perché Egli fu prima di tutto e soprattutto, UOMO DELLA RESISTENZA».

s. a.

Tonino Masullo

Macerata

# Il ventennale della morte di un eroico partigiano

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 26

Il 27 dicembre 1944 i mitra della reazione fascista spararono i loro colpi sul compagno Mario Morbiducci, Medici d'Argento al V.M., Vice comandante dell'11. Divisione «Garibaldi» e sottotenente dell'Esercito Italiano.

L'Associazione Partigiani di Macerata ha fatto affiggere sui muri della Città un manifesto per ricordare la nobile ed eroica figura dello scomparso.

«Uno dei primissimi organizzatori della Resistenza, comandante di eccezionale prestigio — lo definisce il manifesto dell'ANPI, — combattente valoroso, uomo dalle idee chiare, aperte, mo-

derne, progressiste». «La sua morte — la morte del Comandante «Medici» (era il suo nome di battaglia) — segnò una dura perdita per l'antifascismo e per la Resistenza italiana».

«Come tanti altri anche Mario Morbiducci, al quale il PCI ha da molto tempo intestato il nome di una sezione di Macerata, morì giovanissimo: non aveva ancora compiuto 23 anni. «Alla sua memoria — conclude il manifesto dell'Associazione partigiani — s'inchinano oggi le bandiere di tutti i partigiani di ogni corrente e di ogni formazione, perché Egli fu prima di tutto e soprattutto, UOMO DELLA RESISTENZA».

LA RINOMATA

# AZIENDA AGRICOLA «Vallerosa»

dei F.lli BONCI - CUPRAMONTANA (Ancona)

produttrice del famoso VERDICCHIO vi garantisce la genuinità del prodotto vinificato nelle proprie cantine con uve di produzione locale.

I vini «Vallerosa» sono in vendita nei seguenti spacci Cooperativi:

- ANCONA - Coop. dip. C.N.R. - Via Carducci 8 - Telefono 23891
- COLLEMARINO - Coop. dip. C.N.R. - Piazza Galilei - Tel. 20276
- FALCONARA - Coop. dip. C.N.R. - Piazza Mazzini - Tel. 40967
- ANCONA - Coop. Dip. A.T.M.A. - Via Marconi
- FALCONARA - Ditta Fiorentini G. - Via Rosselli 8 - Tel. 40856

Inoltre troverete il famoso VERDICCHIO «Vallerosa» nei migliori esercizi e trattorie di Ancona e della Regione



CACCIA-PESCA IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA' Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo



L'industria del liquore MORI e CHECCHI, come sua consuetudine, rivolge anche quest'anno, alla sua Clientela, esercenti e consumatori, i migliori auguri per le presenti feste natalizie. Nel frattempo coglie l'occasione per presentare in una foto parziale il nuovo stabilimento dell'azienda in fase d'approntamento in loc. Stagno (Livorno)

# rubrica del contadino

Una relazione del prof. Scardaccione

# Cooperative nell'oliveto

I 42 oleifici sociali di Puglia e Lucania hanno già 4.400 soci

# Gigantismo in agricoltura



La Comasider (IRI) nel predisporre una serie di prodotti in acciaio destinati alla industrializzazione agricola, ha progettato anche questa «serra gigante» in cui — come si vede — può essere coltivata una pianta a grande sviluppo e nelle opportune condizioni climatiche (ventilazione o riscaldamento, umidificazione, ecc...). In questa serra, inoltre, la superficie apribile nel corso della stagione proietta raggiunge il 50%. E' senza dubbio un'allettante possibilità, quella offerta da attrezzature del genere, per ottenere prodotti primaticci o fuori stagione (o anche fuori del loro ambiente climatico), sempre ben accetti sul mercato. Ma è un indirizzo che va d'accordo con le esigenze della economicità? In questo senso è necessario che qualsiasi iniziativa sia preceduta da un attento studio dei costi, impianto e d'esercizio.

# Prezzi e mercati

**Vinicoli**  
**FOGGIA** — Mercato fermo: scambi limitati a piccole partite.  
 All'hr. prod. '63: vino bianco S. Severo, 12 gr., 400-440; oltre 10 gr., 440-470; rosso da taglio Cerignola, 13/14 gr., 370-600; S. Ferdinando, id. 590-620; id. 14/15 gr., 620-640; rosato: Ortanova, 12/13 gr., 550-580.

**CATANIA** — Mercato molto debole a causa della mancanza di richieste dal continente.  
 All'hr. p.zza Riposto: vino rosso, 11 gr., lire 480-500; 12/13 gr., 520-530.

**COMISO (Ragusa)** — Affari per quantitativi assai esigui: sostenuti i produttori, che non accettano i prezzi offerti dai commercianti.  
 All'hr.: vino ambrato con cotto, lire 700-740; cerasuolo, 6-0-650, guasto, 250; di Alcamo, lire 500-520.

**PACHINO (Siracusa)** — Poche richieste dai commercianti, discrete dall'Isola, da parte di commercianti che cercano vini oscuri per taglio.  
 All'hr.: vino d'alto grado, lire 600-630; di basso grado, 590-615; bianco delle prov. occ. dell'isola, posto arr. 320; per distillerie, 240-250.

**MARSALEA** — Il mercato persiste nella calma senza rialzi di rilievo nonostante il periodo prefestivo.  
 All'hr.: vino d'alto grado, lire 600-630; di basso grado, 590-615; bianco delle prov. occ. dell'isola, posto arr. 320; per distillerie, 240-250.

**MASSA MARONE** — Il mercato persiste nella calma senza rialzi di rilievo nonostante il periodo prefestivo.  
 All'hr.: vino d'alto grado, lire 600-630; di basso grado, 590-615; bianco delle prov. occ. dell'isola, posto arr. 320; per distillerie, 240-250.

**OLIVIA** — Al kg: olio d'oliva extra verg. ac. 0,97, lire 770-800; id. ac. 1,7, 780-790; sopraff. verg. ac. 1,50, 710-750.

**TAQUILA** — Al qle: olio d'oliva extra verg. lire 73-78.000; sopraff. verg. 70-75.000; d'oliva, 61-64.000; di sansa e d'oliva, 45-49.000.

**AVELLINO** — Al kg: olio di pura oliva, lire 63-68.500.

**CATANIA** — Mercato calmo e con pochi affari.  
 Al kg: oli extrafini, ac. sino 1,2%, lire 730-750; ac. 3-7, 680-700; ac. 4%, 630-650.

**OLIVE**  
**AVELLINO** — Oliva alla calce o all'acqua, lire 470-490; al forno, 690-720.

**FRUTTA E ORTAGGI**  
**VITTORIA (Ragusa)** — Vivalci cipolle e pomodoro tondo liscio; depresso il Sanmarzano; stazionari gli altri ortaggi; in ribasso i carciofi; trascurati gli agrumi: invenduti o quasi la frutta fresca.  
 Al kg: cipolle spagnole di Comiso, lire 90-100; pomodoro tondo liscio, di l., 150; di 2., 70-90; Sanmarzano, 40-50; indivia, 20-22; cavoli, 25; cavolfiori, 30-35; verdura comisana, 40-45; carciofi, cad., 50-55; arance tarocco, 81 kg., 60-80; moro, 60-70; mandarini, 70-75; mandaranci, 90-100; limoni, 20-25; pere: passa-crassana, 100; classico, 120; mele: deliziosa di l., 120; di 2., 70-80.

**CASTELVETRANO** — Stazionari la frutta in aumento le cipolle, tendenza flessiva per le verdure.  
 Al kg: fediandina, 65; mele: abbondanza 50-60; id. deliziosa, 80-90; mele cotogne, 50; melegrane 50; pere 20-100; cipolle secche, 80-100; fagioli in baccella, 100-120; fagiolini verdi 100; patate 60; pomodori rossi 60-70; id. verdi 80-90; zucche 35; piselli, 20-25 cad.; zucchini piccoli 70-80; piccoli spinosi 50; carciofi di Meli, 60-65; basilico magro 10; biette coltivate, 25; cavolfiori 90-100; cavoli 30; ricciole coltivate, 15-20; finocchi, 40; indivia 30; lattughe 40; prezzemolo 10; ravanelli 30; sedani 40-45; spinaci 50; tenerini 25-30.